QUANDO I BAMBINI INSEGNANO AGLI ADULTI

La lezione dei bambini della 4ª B: quando la generosità diventa contagiosa



È così che noi bambini della classe 4ª B dell'Istituto Comprensivo di Colorno abbiamo deciso di mettere a disposizione i nostri piccoli risparmi: un gesto semplice, nato dal desiderio di contribuire a una causa importante e di trasformare il ricordo di Cristiano in un'occasione concreta di solidarietà.

A noi piace molto dare una mano alla maestra quando organizza i tornei di padel a cui partecipa. È diventata un'abitudine che ci diverte e ci fa sentire parte dell'organizzazione: aiutiamo a fare i sorteggi, a calcolare i tempi delle partite e quelli delle pause, così che tutto possa svolgersi nel modo migliore. Anche questa volta abbiamo voluto dare il nostro contributo, ma con un significato ancora più speciale. Poi abbiamo saputo che proprio nello stesso reparto era stato curato per tanti mesi anche il papà di un nostro compagno. Questa notizia ha reso ancora più vicino a noi il significato della raccolta e ci ha fatto pensare al lavoro e alla dedizione di tutte le persone che, ogni giorno, si prendono cura dei malati e delle loro famiglie.

Per questo desideriamo che la nostra donazione sia anche un modo per dire grazie all'Ospedale Maggiore di Parma e, in modo particolare, al reparto che ha assistito Cristiano: un piccolo segno di riconoscenza per l'impegno, l'attenzione e l'umanità dimostrati in un momento così difficile.

Con il passare dei giorni ci siamo resi conto che il nostro gesto non era rimasto isolato: anche altre persone e realtà avevano scelto di contribuire alla raccolta. Tra queste, l'Hangar Club 40-15, che ha deciso di sostenere il Memorial donando una quota per ogni partecipante al torneo. Sapere che tante persone avevano scelto di unirsi a questa iniziativa ci ha fatto sentire ancora più incoraggiati: abbiamo capito che non eravamo soli e che la solidarietà può essere contagiosa. Un gesto generoso può ispirarne un altro, e tanti contributi diversi possono unirsi per raggiungere un obiettivo importante.

Questa esperienza ci ha insegnato che non è necessario conoscere una persona per desiderare di aiutarla. A volte basta ascoltare, comprendere e mettere a disposizione ciò che si può. Non conta quanto si dona, ma il pensiero e il cuore con cui lo si fa.

Ci auguriamo che il nostro gesto possa incoraggiare anche altre persone a contribuire: ogni donazione, grande o piccola, può fare la differenza e sostenere chi ogni giorno lavora per aiutare gli altri.

Forse noi bambini non ce ne rendiamo sempre conto, ma con un gesto semplice possiamo ricordare agli adulti qualcosa di fondamentale: la solidarietà non ha età e non richiede grandi ricchezze. Richiede soltanto sensibilità e generosità.

In fondo, dovremmo tutti essere un po' come i bambini: capaci di donare senza aspettarci nulla in cambio e di tendere la mano anche a chi non conosciamo.

Un piccolo contributo, un grande messaggio di vicinanza.





